

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone vulnerabili e delle comunità indigene urbani e rural dell’ECUADOR”
Codice progetto: PTXSU0002921013745EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	QUITO	139692	3
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 ENGIM - Via degli Etruschi, 7-9 - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

QUITO (139692)
 Nel quartiere di San José de Monjas de Puengasí, a Quito, la maggioranza della popolazione è costituita da migranti di origine indigena Kichwa, provenienti dalle montagne centro-meridionali del paese.
Promozione sociale e culturale della cultura indigena in ambito urbano
 Le comunità Kichwa indigene della Sierra vivono in comunità ed in stretto contatto con la natura, praticando l'agricoltura come principale forma di autosostentamento. Nel contesto urbano di Quito, però, gli emigrati indigeni perdono sia il legame collettivo comunitario che quello con l'habitat rurale di riferimento. Hanno difficoltà ad integrarsi, e vivono in condizioni di esclusione sociale ed economica. Secondo il SICES (Sistema Integrado de Conocimiento y Estadística Social del Ecuador, 2016), a Quito, gli indigeni hanno i tassi più alti di disoccupazione (11% - media 4,6%), analfabetismo (20,4% - media 6,8%), povertà (53,4% - media 22,9%) e il tasso più basso di frequenza scolastica (6,9 - media 10,6 anni di scolarizzazione). In base alla Fundación Pakarinka Sisari (Encuesta Yachay Wasi, 2018), molti dei membri delle famiglie indigene che vivono nel quartiere non hanno un impiego fisso e si dedicano a lavori informali, che garantiscono poche e incostanti entrate economiche. La povertà e l'esclusione alimentano la discriminazione (sociale, economica, culturale e di genere) e il razzismo. Le relazioni sociali delle famiglie indigene del quartiere, isolate e discriminate, sono caratterizzate da una profonda crisi di identità culturale. Quando arrivano in città, spesso perdono i costumi e i rituali che caratterizzano la vita indigena. In particolare, i saperi ancestrali legati all'agricoltura, che hanno difficoltà a promuovere e praticare, vanno scomparendo. Da un'indagine della Fundación Pakarinka Sisari del 2019, il 75% della popolazione del quartiere che si dichiara di origine Kichwa ha “scarsa” o poca conoscenza della cultura indigena, il 60% non celebra le feste rituali e il 66% prova imbarazzo nel vestire gli abiti tradizionali in città. Solo il 10% dichiara di praticare qualche tipo di attività di coltivazione famigliare.
Tutela dei minori indigeni
 La discriminazione etnica colpisce in particolare i più giovani. Nella città di Quito, la privazione, moderata o severa, di accesso all'istruzione interessa il 32% della popolazione minorile indigena, contro il 17,9% della popolazione minorile non indigena (INEC, 2016). Queste percentuali valgono anche nel quartiere di riferimento, dove circa 600 minori di origine indigena di età compresa tra 5 e 14 anni ha difficoltà di accesso all'istruzione o, se vi accede, non termina il percorso di studi (Encuesta Yachay Wasi, 2018).

Nelle interviste effettuate dalla controparte locale, si evidenzia come i minori indigeni che frequentano gli istituti del quartiere sono spesso vittima di derisione: dichiarano di vergognarsi di indossare gli abiti tipici o di parlare nella loro lingua. A scuola, sono anche vittima di discriminazione e subiscono più aggressioni fisiche (il 13% dei minori indigeni riceve colpi dagli insegnanti), rispetto agli altri (0,8%) (UNICEF, 2015).

Nel 2013 è stato approvato il Modello di Sistema di Educazione Interculturale Bilingue, per cui lo stato Ecuadoriano dovrebbe tutelare l'insegnamento interculturale. Nella pratica il sistema non viene sostenuto: le scuole comunitarie indigene che offrono percorsi educativi riconosciuti sono diminuite del 46% negli ultimi 15 anni (Encuesta Yachay Wasi 2018). L'educazione interculturale bilingue è garantita a poco meno di 300 minori a Quito, con il rischio di escludere dall'istruzione primaria molti minori che in casa come lingua madre imparano solo il Kichwa. I minori vivono quindi una difficile situazione di conflitto sociale e sono vittime di processi di acculturazione che non lascia spazio alle antiche tradizioni locali. Questa confusione tra ancestrale e moderno, urbano e rurale, famiglia tradizionale e società che cambia, può portare ad un disagio psicologico molto pericoloso.

TENA (139698)

Il cantone di Tena, con uno degli indici di povertà più alti dell'Ecuador calcolato sui bisogni fondamentali insoddisfatti (62,8% secondo i dati 2016 dell'Istituto Nacional Estadística y Censos INEC), registra un 96,5% nelle zone rurali che, con quelle periferiche, risultano essere luoghi insicuri e precari per condizioni idrogeologico-ambientali, sociali e sanitarie. L'85% (INEC) della popolazione indigena del distretto, vive in questi ambienti. Sia nelle aree urbane che in quelle rurali del paese, la recente diffusione della pandemia da Covid-19, ha aggravato le già precarie condizioni di vita di questa gente.

Promozione della cultura indigena

Nei contesti urbani e periurbani, quali il quartiere periferico di Tena "Las Playitas", e la comunità Huamaurco, gli indigeni vivono in condizioni di esclusione sociale ed economica. Le condizioni socioeconomiche ed igieniche qui sono critiche: a Las Playitas solo 2 delle famiglie possono contare su un impiego fisso, gli altri si dedicano a lavori informali che non fruttano più di 50\$ mensili (soglia di povertà estrema 47\$, INEC 2019). Inoltre, nessun'abitazione dispone di acqua potabile, l'intero quartiere ha solo una latrina collegata al sistema fognario cittadino e in seguito all'inondazione del 2017 del fiume Pano, le famiglie hanno perso anche la loro principale fonte di sostentamento (la chakra: orto familiare coltivato tradizionalmente). A Huamaurco (5 km da Tena) vivono 170 persone, di cui 82 minori. Nessuna famiglia conta su un'economia stabile bensì dal lavoro nella chakra e dal punto di vista igienico-sanitario, nessuna casa ha acqua potabile, così la pioggia è considerata la fonte principale di acqua. La marginalizzazione e la povertà alimentano una profonda crisi di identità culturale e la rapida perdita di costumi e conoscenze, quali quelle legate alla chakra.

Tutela dei minori indigeni

Con la recente diffusione della pandemia da Covid-19, le già precarie condizioni di vita si sono aggravate. La chiusura delle scuole dal marzo 2020 ha colpito particolarmente i bambini delle aree periferiche e rurali già descritte in precedenza, contribuendo all'aumento di un tasso di abbandono scolastico già alto. Nell'area rurale del Cantone Tena infatti, il tasso di dispersione scolastica è tre volte più alto che nell'area urbana (17% nella fascia 7-14 anni), con un'elevata percentuale già intorno ai 10 anni d'età (Ministerio Educación, 2017). Il tasso di analfabetismo interessa il 30,3% della popolazione indigena (Ministerio Educación, 2013) e il Movimento Cittadino "Contrato Social por la Educación en Ecuador" (2013) attesta che tra i ragazzi di famiglie indigene solo il 20% ha accesso alle scuole superiori e appena il 10% conclude gli studi secondari. La dispersione scolastica è inoltre strettamente connessa al lavoro minorile, che nelle aree rurali si traduce nell'assistenza ai genitori nei lavori agricoli. Stando al Ministero dell'Inclusione Economica e Sociale (2013), questo fenomeno riguarda il 14% dei minori a livello provinciale e si acuisce nei periodi di chiusura delle istituzioni educative, unico luogo di aggregazione per bambini e giovani.

Inclusione sociale di minori indigeni con disabilità

Un'altra categoria particolarmente colpita nelle comunità indigene dalle restrizioni legate alla pandemia sono anche le persone diversamente abili, che già soffrivano una profonda carenza di servizi educativi e socio-assistenziali, specialmente nelle aree rurali. Nel Cantone Tena ci sono 486 minori con disabilità (CONADIS, 2019) di cui oltre il 50% vive con una disabilità intellettiva medio-grave. Molti sono fuori dal sistema di istruzione nonostante le disposizioni legislative che prevedono politiche inclusive all'interno degli istituti scolastici tradizionali, a causa della distanza dagli istituti specializzati. A Tena, vi è una sola Scuola Speciale nell'Unità Educativa Maximiliano Spiller che ospita 100 minori con disabilità (circa il 60% proveniente dalle comunità rurali indigene), dove però i minori disabili seguono l'intero ciclo di studi senza acquisire le competenze relazionali necessarie per aderire attivamente alla vita comunitaria.

Inoltre mancano opportunità di educazione non-formale propedeutiche a facilitare il loro inserimento sociale. Meno del 10% dei diversamente abili è lavorativamente attivo (210 persone), e così, l'esclusione dai percorsi educativi genera una marginalizzazione a vita sia economica che sociale.

L'interruzione delle attività nei centri educativi per i disabili per la pandemia, ha avuto effetti considerevoli sull'apprendimento, con il passaggio dell'accompagnamento e sostegno allo studio dagli insegnanti ai genitori spesso sprovvisti di competenze e tecniche didattiche necessarie. Inoltre, il confinamento fisico del lockdown ha impedito l'accesso a beni e servizi essenziali per il mantenimento di un buono stato di benessere psico-fisico, particolarmente importante per i disabili.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è presente in Ecuador dal 1995 ed opera come ONG legalmente riconosciuta dallo Stato con un programma di sostegno e recupero per giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici, prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, della tutela dei diritti, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività. Il programma oggi prevede una presenza articolata nelle città di Quito, Tena, Santo Domingo e Nueva Loja, nelle quali sono presenti operatori e collaboratori di ENGIM che seguono lo sviluppo dei progetti attivi.

Nel territorio di riferimento, la città di Santo Domingo, ENGIM ha supportato attraverso progetti di cooperazione internazionale le iniziative della Congregación de San José:

- Convitto Falcone: progetto di educazione alimentare per minori e adolescenti in situazione di rischio
- Programma di reinserimento sociale per minori e adolescenti in situazione di rischio (finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana e Ministero degli Affari Esteri).

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti finanziati da UNSC (Servizio Civile Nazionale/Universale, Corpi Civili di Pace) e Agenzia Nazionale Giovani.

PARTNER ESTERO:

- CENTRO EDUCATIVO COMUNITARIO YACHAY WASI
- CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si inserisce nel programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" con l'intento di favorire un processo di progressiva integrazione nella vita sociale di gruppi svantaggiati (migranti indigeni nei contesti urbani discriminati su base etnica, bambini e disabili). L'azione, basata principalmente su attività educative e di formazione, di sensibilizzazione, promozione e diffusione della conoscenza della cultura e della lingua Kichwa, favorirà una progressiva integrazione della popolazione beneficiaria del progetto all'interno di un tessuto sociale più ampio.

Obiettivo Generale

Il progetto di pone come obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento della vita, con particolare attenzione alla valorizzazione della cultura tradizionale e dell'accessibilità all'educazione scolastica, dei percorsi di istruzione e formazione professionale, intervenendo in un territorio e su gruppi vulnerabili ben definiti (popolazioni indigene e persone con disabilità) ad alto tasso di povertà educativa e di marginalità economica e socio-culturale.

Obiettivo

- Migliorare l'integrazione nella società e aumentare la consapevolezza delle tradizioni culturali e sociali tradizionali delle comunità di emigrati indigeni di etnia Kichwa nelle zone urbane di Quito e Tena.
- Ridotta la dispersione scolastica tra i minori ad alto tasso di povertà educativa delle comunità rurali e periferiche della città di Tena e di un quartiere di Quito Sud.
- Aumentata la partecipazione sociale alla vita comunitaria di persone indigene diversamente abili nel Cantone di Tena.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'affiancamento e la collaborazione dei 7 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività.

I 3 volontari presso la sede di QUITO (139692) saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Supporto nella realizzazione del questionario e della sua somministrazione per l'indagine volta a verificare la conoscenza della cultura e delle tradizioni Kichwa tra i migranti di origine indigena del quartiere
- Partecipazione agli incontri virtuali con Wawa Radio per la promozione della cultura indigena
- Aiuto nella preparazione di 3 eventi culturali in occasione delle feste indigene
- Supporto per la realizzazione di materiale informativo
- Supporto nella manutenzione degli orti didattici
- Supporto degli insegnanti del Centro educativo Yachay Wasi nella preparazione delle lezioni quotidiane
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di laboratori ludico-ricreativi
- Partecipazione agli incontri radiofonici di Wawa Radio
- Supporto per la realizzazione di materiale didattico bilingue
- Partecipazione agli incontri tra gli insegnanti e i genitori

I 4 operatori volontari presso la sede di TENA (139698) saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nella manutenzione degli orti didattici
- Aiuto-compiti individualizzato a bambini (5-14 anni) ad alto rischio di dispersione scolastica e /o con disabilità
- Supporto agli operatori nella preparazione dei materiali e delle attività artistiche e ricreative con minori svantaggiati
- Affiancamento agli operatori nella realizzazione di percorsi educativi non-formali per minori svantaggiati
- Supporto agli operatori nella realizzazione dei campi scuola estivi presso le comunità indigene
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione dei laboratori di formazione professionale per minori con disabilità
- Collaborazione nella realizzazione di eventi di sensibilizzazione con le famiglie dei bambini e giovani con disabilità
- Affiancamento agli operatori nell'attuazione di percorsi di formazione professionale per giovani diversamente abili
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività con minori vulnerabili

SERVIZI OFFERTI:

Per la sede di ECUADOR – Quito – (ENGIM – 139692)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Quito, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. Durante il servizio, mangeranno presso la mensa del Centro. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

Per la sede di ECUADOR – Tena – (ENGIM – 139698)

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

per la sede di Quito (139692)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- Non assumere posizioni pubbliche conflittuali sul piano politico, culturale e religioso per non alterare l'equidistanza del lavoro delle controparti locali agli occhi dei beneficiari.

Per la sede di Tena (139698)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- Mantenere uno stile di vita sobrio in funzione della piccola dimensione del contesto urbano in cui il progetto si realizza;
- Non assumere posizioni pubbliche conflittuali sul piano politico, culturale e religioso per non alterare l'equidistanza del lavoro delle controparti locali agli occhi dei beneficiari;
- Rispettare nella pratica quotidiana i principi di ridotto impatto ambientale promossi dalle controparti locali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

per la sede di Quito (139692)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

Per la sede di Tena (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
conoscenza base della lingua spagnola

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5

COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in

apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Quito e Tena, Ecuador)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e delle sedi di servizio (Quito e Tena) - Presentazione caratteristiche ambientali e fisiche delle Province di Pichincha e di Napo - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali - Condivisione esperienze con gli operatori locali ed altri volontari internazionali
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene in Ecuador, a Quito e a Tena - Metodologie e pratiche di integrazione dei minori indigeni a rischio marginalità sociale - Metodologie e pratiche di integrazione delle persone con disabilità
<p><u>Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche educative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Ecuador, a Quito e a Tena - Pedagogia, animazione e didattica presso il Centro Yachay Wasi seguendo il calendario indigeno, riti e feste locali - Pedagogia, animazione e didattica presso Casa Bonuchelli
<p><u>Modulo 7- Definizione di un piano individuale di attività</u></p>

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2021 INCLUSIONE, EDUCAZIONE E SVILUPPO RURALE IN ECUADOR E BOLIVIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (2)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (4)
- Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"